

L'economia alpestre della regione di Davos

Objekttyp: **Abstract**

Zeitschrift: **Geographica Helvetica : schweizerische Zeitschrift für Geographie
= Swiss journal of geography = revue suisse de géographie =
rivista svizzera di geografia**

Band (Jahr): **7 (1952)**

PDF erstellt am: **22.07.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

ment de la station de Davos elle a dû subir une adaptation et une transformation partielle, imposées par l'économie laitière à l'économie rurale toute entière.

L'ECONOMIA ALPESTRE DELLA REGIONE DI DAVOS

La regione di Davos conobbe la sua trasformazione decisiva nel sec. XII con la colonizzazione dei Walser. Essi fondarono le loro masserie in una contrada scarsamente popolata da stirpi romane, che probabilmente vi abitavano soltanto d'estate. Tutto il terreno dissodato appartenne ai Walser quale fondo ereditario libero; le foreste e i pascoli rimasero beni comunali. La popolazione si moltiplicò presto, di modo che attorno alle 14 masserie originarie, se ne formarono altre che costituirono poi 14 vicinie (Nachbarschaften). Ad esse venne affidata l'organizzazione particolare di tutta la grande regione. Però, già all'inizio del sec. XV, i pascoli situati sopra il limite della vegetazione arborea, i cosiddetti pascoli aperti (offene Alpweiden), erano nelle mani di persone o corporazioni private. La ripartizione dei pascoli comunali (Allmenden) — cioè dei pascoli situati nella foresta — avvenne nel sec. XVI. Nel sec. XVII anch'essi diventarono possesso di privati. Le condizioni attuali sono una conseguenza di questa evoluzione. Il pascolo del villaggio (Dorfweide) rimase allo stato di pascolo comunale e soltanto la foresta venne ripartita. Diritto al pascolo comunale hanno i possessori di pasture che abitano entro il confine delle 14 vicinie originarie. Nel sec. XVI i pascoli comunali vennero ripartiti e diventarono pasture private (Sonderweiden) o pasture nelle quali certi contadini hanno determinati diritti (Gemeine Weide: i contadini che vi hanno diritto vi possono pascere un determinato numero di capi di bestiame). Più tardi molti alpi incorporarono parzialmente, prendendone possesso, antichi pascoli comunali.

Nel sec. XIX si procedette alla fusione dei singoli alpi in diverse cooperative alpestri. Lo sviluppo di Davos come luogo di cura condusse alla fondazione d'una latteria cooperativa centrale con una severa organizzazione per poter rispondere alle nuove esigenze. Questa evoluzione però non potè trasformare la struttura fissata ormai da secoli; essa condusse soltanto a un adattamento e a un'intensificazione dell'agricoltura. Per facilitare e accelerare il trasporto del latte alla latteria centrale di Davos-Platz si dovettero costruire buone strade o anche teleferiche. Poichè gli antichi villaggi alpestri dei Walser si trovano appena sopra il limite della vegetazione arborea, su alcuni alpi sorsero grandi stalle di pietra per il bestiame (Schermen) allo scopo di poter sfruttare meglio i pascoli superiori. Nella valle, le stalle furono trasformate in modo da poter rispondere alle esigenze igieniche moderne.

Oggidi l'economia alpestre è strettamente legata a Davos quale luogo di cura e di turismo. Così si spiega il passaggio da un'economia con allevamento e commercio di bestiame a un'economia alpestre limitata all'industria del latte. Poichè i contadini di Davos tengono in alpe un numero insufficiente di bestiame giovane da allevamento, essi sono costretti a comperare mucche sane e produttive alle diverse fiere di bestiame del cantone. L'economia alpestre della regione di Davos è fondata su un'evoluzione storica tutta particolare che porta nella sua organizzazione e nella sua forma l'impronta dei Walser, modificata per l'influsso della trasformazione di Davos in un luogo di cura e di turismo, che rese necessario un adattamento dell'agricoltura alle esigenze di un'industria moderna del latte.

DIE GOLDENE HORDE

Ein Beitrag zur historischen Geographie

MARTIN SCHWIND

Mit einer Karte

Die ostwestliche Spannung, die das Geschehen in Europa heute beherrscht, erklärt sich nicht allein aus der Geschichte seit 1918. BERTOLD SPULER zeigte auf, wie die gegenwärtige Mächtegruppierung bereits durch die « Goldene Horde » (tatarisch « Blaue Horde ») seit dem beginnenden 13. Jahrhundert vorbereitet wurde¹.

¹ Die Goldene Horde. Die Mongolen in Rußland, 1223—1502. Leipzig 1943. Mit 2 Karten skizzen, 556 S. Zum Vergleich siehe die sowjetrussischen Darstellungen: A. JAKUBOWSKIJ und B. D. GREKOW, Die Goldene Horde. Leningrad 1937; Enzyklopädie der Union der Russischen Sowjetrepubliken. Berlin 1950 (deutsch), Bd. I, 324—51; S. W. BACHRUSCHIN und B. D. GREKOW, Die Goldene Horde. In: Geschichte der Völker der Sowjetunion, Basel 1945 ff. (deutsch), Bd. I, 277—90. In dieser Darstellung wird besonders der Gesichtspunkt der Unterdrückung der „Werkstätigen“ durch das Tatarenjoch herausgearbeitet.